

Rassegna del 28/06/2014

NESSUNA SEZIONE

24/06/2014	Cuneo Sette	2	<u>Il cuneese Marco Giraudo premiato con il diploma di Maestro d'Opera</u>	...	1
24/06/2014	Gazzetta d'Alba	29	<u>L'esempio dei maestri del lavoro per ricominciare</u>	...	2
27/06/2014	Novara Oggi	10	<u>Fedeltà all'associazione e premio di studio Zanetta-Panarotto</u>	...	3
27/06/2014	Novara Oggi	10	<u>Intervista a Amleto Impaloni - La crisi si affronta con il lavoro</u>	...	4
27/06/2014	Novara Oggi	10	<u>Intervista a Francesco Del Boca - La crisi si affronta con il lavoro</u>	...	5
27/06/2014	Novara Oggi	11	<u>Intervista a Massimo Cavino - Cavino riflette sui rapporti tra crisi e sfiducia</u>	...	6
27/06/2014	Novara Oggi	11	<u>Un pulmino donato all'Anffas</u>	...	7
28/06/2014	Giornale del piemonte	9	<u>Cna cerca risposte alla fragilità del mattone mettendosi in rete</u>	...	8
28/06/2014	Giornale del piemonte	11	<u>«Più treni navetta durante i lavori»</u>	Savaris Maura	9
28/06/2014	Stampa Alessandria	41	<u>Da lunedì c'è l'obbligo di Ps Gli artigiani: un costo in più</u>	Longo Giorgio	11
28/06/2014	Stampa Alessandria	47	<u>Va in scena la stangata ma esercenti e artigiani questa volta si ribellano</u>	Prato Daniele	12
28/06/2014	Stampa Novara-Vco	45	<u>Oggi Confartigianato in assemblea a Baveno</u>	Amato Vincenzo	13

1

Riconoscimento di Confartigianato per i 45 anni come riparatore di elettrodomestici

Il cuneese Marco Giraudo premiato con il diploma di Maestro d'Opera

Livorno

Marco Giraudo, nato nel 1945, e la moglie, **Franca Parola**, classe 1948, hanno curato, dal luglio 1965 al 31 dicembre 2009, il negozio di vendita e riparazione di elettrodomestici nella frazione cuneese di Madonna dell'Olmo. Attività, diventata negli anni, un punto di riferimento per la professionalità, l'impegno, la passione, i rapporti cordiali con i clienti.

“Abbassare la serranda per l'ultima volta, dopo 45 anni - ci raccontava allora **Giraudo**, con una punta di commozione - e pensare che lasciavamo alle spalle una vita di lavoro ci ha fatto un bell'effetto. Dentro al cuore ci portiamo un bellissimo ricordo fatto di tanti sacrifici, di preoccupazioni, ma, soprattutto, di grandissime soddisfazioni. Ormai, molti clienti erano diventati amici. Negli ultimi mesi, io e **Franca** siamo stati circondati da numerose testimonianze di affetto”.

Nei giorni passati, **Giraudo** ha ricevuto a San Vincenzo, in provincia di Livorno, insieme ad altri colleghi italiani, il diploma di Maestro d'Opera e d'Esperienza: riconoscimento assegnato dall'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati (Anap) di Confartigianato ai soci che hanno raggiunto un significativo periodo di attività lavorativa. La cerimonia si è svolta alla presenza del senatore **Carlo Giovanardi**, e del presidente nazionale, del dirigente e del segretario generale Anap, **Gianpaolo Palazzi**, **Enrico Barbi** e **Fabio Menicacci**. “Ci congratuliamo con **Giraudo** - dicono i presidenti Anap e Confartigianato della provincia di Cuneo, **Giuseppe Ambrosoli** e **Domenico Massimino** - per l'onorificenza, che premia la passione per il suo lavoro, ma anche l'impegno profuso nell'ambito del volontariato e delle attività della nostra Associazione”.

Sergio Peirone



L'esempio dei maestri del lavoro per ricominciare



I nuovi maestri del lavoro, insigniti nel 2014.

CUNEO

Dopo la stella al merito, premiati anche dalla Camera di commercio

I 15 nuovi maestri del lavoro, dopo la stella al merito del lavoro hanno ricevuto anche la targa d'onore, donata dalla Camera di commercio di Cuneo.

Questi gli insigniti: Giorgio Babbotti, *Miroglio*

group Alba; Mario Barale, *Michelin Cuneo*; Giuseppe Beccaria, *Michelin Fossano*; Remo Bertello, *Confartigianato Bra*; Renato Boffa, *Miroglio fashion Alba*; Lilianna Cavallo, *Confartigianato Bra*; Luisa Cimadam, *Michelin Fossano*; Gaetano Galia-ditta, *Tomatis Caraglio*; Francesca Giachino, *Miroglio fashion Alba*; Ivana Guzzon, *Ferrero Alba*; Ermano Massucco, *Merlo San Delfendente*; Pierluigi Sacco, *Miroglio textile Alba*; Mario Scavino, *Ferrero Alba*; Giovanni Uda, *Ferrero Alba*.

Durante l'incontro il Consolato cuneese ha anche premiato, con un *crest* personalizzato, sei colleghi maestri che hanno superato i venti anni di iscrizione alla federazione. Sono: Vittorio Bonollo di Cuneo; Dario Bracco di Sommariva Perno, Carla Quazzo Camera di Feisoglio; Domenico Chiavazza di Sommariva del Bosco; Luigi Ferrero di Alba e Sergio Ornato di Mondovì.

Il console regionale dei maestri del lavoro, Edoardo Benedicenti, ha avuto parole di apprezzamento: «La cultura del lavoro ha come valori basilari lo studio, la formazione, la comunicazione, la correttezza, la sicurezza, il senso di responsabilità e soprattutto la volontà».

Ferruccio Dardanella, presidente della Camera di commercio, dopo aver elogiato i maestri del lavoro ha ricordato: «È sulle imprese che bisogna puntare per ricostruire l'occupazione perduta: senza imprese non c'è lavoro. È necessario ridare fiducia ai nostri imprenditori, spingerli a sviluppare nuovi prodotti e servizi e ad affacciarsi di più sui mercati esteri».



3

CONFARTIGIANATO RENDE PROTAGONISTI GLI IMPRENDITORI ISCRITTI DA 35 E 50 ANNI, OLTRE A COLLABORATORI E DIRIGENTI

Fedeltà all'associazione e premio di studio Zanetta-Panarotto

NOVARA (pvt) L'assemblea di Baveno diventa anche un'importante vetrina per premiare coloro i quali sono iscritti a Confartigianato da numerosi anni. Una bella e preziosa opportunità anche per poter consegnare borse di studio a chi si è distinto.

Imprenditori iscritti da 35 anni

A vantare la lunga iscrizione a Confartigianato dal 1978 sono: **Mario Aceti** (Carrozzeria Novara), **Fabrizio Albertoni** (Commercio cicli moto auto Pella), **Antonio Bossoni** (Carpenteria in ferro e lamiera Casalino), **Gianangelo Bratina** (Fabbro Lesa), **Giovanni Busin** (Riparazione moto e cicli Cameri), **Pietro Luigi Buson** (Posatore pavimenti Dormelletto), **Paola Calderoni** (Produzione vernici Curreggio), **Grazia Ciccone** (Parrucchiera Novara), **Pier Giorgio Colombo** (Motocafista Stresa), **Carla Cura Della Boca** (Commercio acque gassate Ghemme), **Gianfranco Danieli** (Edile Novara), **Mau-ro De Bei** (Carpentiere e fabbro San Pietro Mosezzo), **Enzo Finotto** (Installatore impianti elettrici Verbania), **Giovanni Fontana** (Elettroauto meccanica motoristica Grignasco), **Fausto Franchini** (Falegname Castelletto Ticino), **Marco Francisco** (odontotecnico Omegna), **Mauro Gafforini** (Edile Sozzago), **Rosvaldo Gafforini** (Edile Sozzago), **Giuseppe Gambini** (Autoriparazioni Crodo), **Giacomo Ganzi** (Installatore impianti termo idro sanitari Cannobio), **Vittorina Iacazzi** (Lavanderia Pisano), **Teresa Luzzi** (Confezioni Oleggio), **Gino Manfreda** (Riparazione radio e tv Trecate), **Alberto Mazzi** (Installatore impianti elettrici Galliate), **Gian Franco Napoletano** (Tappezziere materassaio Verbania), **Maria Teresa Nava** (Palissonatura e inchiodatura pelli Cameri), **Walter Pallis** (Autoriparazioni Baceno), **Antonio Panetta** (Articoli casalinghi Omegna), **Pasquale Petrella** (Impermeabilizzazione e coibentazione Novara), **Giuseppe Pisano** (Impresa pulizie Novara), **Oscar Romiti** (Installatore impianti elettrici Omegna), **Donata Rosa** (Bar Verbania), **Pierangelo Sola** (Autostrasportatore Oleggio), **Gian-**

ni Soldà (Produzione articoli rubinetteria Gozzano), **Raffaele Thiella** (Ricamificio Invorio) e **Redento Zaborra** (Riparazioni cicli Bellinzago).

Imprenditore iscritto dal 1970

A festeggiare i suoi primi 42 anni di iscrizione è **Giuseppino Calligari** (Tornitore metalli Cavaglio D'Agogna).

Imprenditori iscritti dal 1963

Mezzo secolo di iscrizione per **Eugenio Aina** (Tappezziere Verbania), **Giuseppe Barbaglia** (Fabbro e carpenteria metallica Briga Novarese), **Biagio Bardassone** (Torneria metalli ottone Cesara), **Luigi Fridegotto** (Commercio motocicli Novara), **Carlo Gagioli** (Riparazione e vendita pneumatici Romagnano Sesia), **Gianni Gherpù** (Autoriparazioni Paruzzaro), **Giovanni Primatesta** (Salatura Pelli Orta S. Giulio), **Paolo Protti** (Carpenteria metallica Pella) e **Rolando Rinaldi** (Autoriparazioni Novara).

Dirigenti dal 1993

Vent'anni di anzianità per **Franco Testori** (Delegato di sezione Cannobio).

Delegati Comunali dal 1993

Vent'anni di anzianità per **Luigi Albertella** (Falegname Cannero Riviera), **Sandro Borgotti** (Installatore impianti termoidraulici Caprezzo), **Enzo Finotto** (Installatore impianti elettrici Verbania), **Gino Milani** (Stampaggio metalli Gozzano), **Riccardo Piantanida** (Autoriparazioni Marano Ticino), **Marco Sarotti** (Falegname Sillavengo) e **Pietro Valentini** (Tessuti elastici Borgo Ticino).

Collaboratori con 20 anni di servizio

Dario Fusè (Sede di Novara), **Giovanna Querenghi** (Sede di Domodossola) e **Paolo Salsa** (Sede di Verbania).

Premi di studio Remo Zanetta-Franco Panarotto

Fabio De Monti (Ghiffa), **Alex Sacco** (Borgomanero) e **Debora Moia** (Mergozzo).

4

LA CRISI SI AFFRONTA CON IL LAVORO

DEL BOCA: «LE IMPRESE CHIUDONO, LA GENTE È IN DIFFICOLTÀ, MA NON ABBIAMO PERSO LA SPERANZA

NOVARA (gcf) Qual è lo stato di salute di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale? Come è cambiata con la crisi l'associazione? A trattergliare il quadro, alla vigilia dell'assemblea, è stato il direttore **Amleto Impaloni**: «Innanzitutto la leadership di Confartigianato si conferma a livello regionale attraverso l'adesione di 24.315 imprenditori dei quali oltre la metà si riferiscono alle aree territoriali del Piemonte Orientale e della provincia di Cuneo. La nostra associazione è l'ottava nazionale e ha associato il più alto numero di nuove imprese».

L'associazione ha svolto una mole di lavoro straordinaria gestendo internamente anche aspetti amministrativi e contabili di due associazioni temporanee di imprese costituite con Coldiretti, Cna e Confesercenti e Confcommercio per favorire progetti di accompagnamento alla nuova imprenditorialità.

«In questa direzione riteniamo di aver svolto anche un ruolo sociale costruendo nuovi posti di lavoro. Il nostro lavoro ha sviluppato azioni nei diversi ambiti della vita delle imprese; per la formazione professionale, per i servizi di assistenza amministrativa, per quelli legati alla sicurezza del lavoro o di accompagnamento al mercato, anche internazionale».

Il quadro dell'economia locale resta molto complicato, tuttavia in questo scenario Confartigianato ha svolto anche un ruolo forte-

mente propositivo.

«Nel 2013 abbiamo dato il via a San.Arti con lo scopo di fornire agli iscritti prestazioni sanitarie integrative; sottoscritto l'accordo di rinnovo per l'Area Alimentazione e Panificazione; il protocollo per il rilancio del settore Autotrasporto; siamo l'associazione capofila che sta testando con Zucchetti Informatica un nuovo e avanzato sistema per fornire alle imprese associate un servizio di consulenza amministrativa via web; intensificato l'attività a supporto del Confidi e gestito direttamente presso i nostri uffici le domande di finanziamenti attraverso Artigiancassa».

Confartigianato pensa anche al territorio.

«Lo dimostrano i servizi svolti dal patronato Inapa. Senza dimenticare le iniziative dell'Associazione Nazionali Anziani e Pensionati e dell'AncoS, la collaborazione con Ama e l'Anffas. Come associazione di categoria siamo attenti alle nostre comunità, che sono gli ambiti in cui le nostre imprese e i nostri associati vivono e lavorano. Fa parte della nostra missione: creare ambienti in cui vivere e intraprendere. Ne è un esempio, tra gli altri, il progetto di Bottega di mestiere sviluppato con Italia Lavoro: possibilità di tirocini formativi in azienda per trenta ragazzi disoccupati in dieci nostre falegnamerie. Una opportunità di formazione ma anche e soprattutto di motivazione e di fiducia nei giovani, una opportunità di crescita e di maturazione, una forma importantissima di educazione proprio tramite il lavoro artigiano».

Poi, ciliegina sulla torta, i premi Artifex assegnati a don **Dino Campiotti** per il sociale, **Roberto Tognetti** per la cultura e **Ivan Guarducci** per il territorio.



IL DIRETTORE

Amleto Impaloni, 49 anni, direttore di Confartigianato e consigliere della Camera di Commercio di Novara

5

LA CRISI SI AFFRONTA CON IL LAVORO

DEL BOCA: «LE IMPRESE CHIUDONO, LA GENTE È IN DIFFICOLTÀ, MA NON ABBIAMO PERSO LA SPERANZA

NOVARA (gcf) «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». E' questo il tema che caratterizzerà l'assemblea generale degli imprenditori associati a Confartigianato Imprese Piemonte Orientale in programma domani, sabato 28 giugno, con inizio alle 16, al Grand Hotel Dino di Baveno. I lavori - moderati dalla nostra giornalista **Vittoria Maria Passera** - saranno aperti dal saluto del sindaco **Franco Ottinetti** cui faranno seguito le relazioni del presidente di Confartigianato, **Francesco Del Boca**, del professor **Massimo Cavino**, docente di Economia dell'Università del Piemonte Orientale. L'assemblea poi proseguirà con l'assegnazione dei premi Artifex 2014, dei premi di studio Remo Zanetta - Franco Panarotto e Fedeltà all'associazione.

Presidente Del Boca, la sua relazione verterà su «Le parole che la crisi suggerisce». Perché?

«Non dico nulla di sconosciuto se confermo che la crisi c'è ed è più viva che mai. Una crisi di cui noi artigiani paghiamo due volte i costi: come imprenditori e come persone. Una crisi di fronte alla quale ci mancano le parole per definirla, perchè una crisi così lunga, drammatica, complessa non si era vista neppure con la grande depressione del 1929».

Quali sono queste parole?

«La prima è appunto crisi. Ci hanno detto di tutto, anche che si tratta di un'opportunità, ma è tutto falso. Crisi vuole dire che le imprese chiudono, le persone restano senza lavoro e alcuni scelgono anche di togliersi la vita. Non ci sono opportunità nella crisi, solo drammi».

La seconda parola è lavoro.

«Lavoro che manca, che viene pagato male o non viene pagato. Oggi più di un giovane su tre non lavora, non studia, non segue un corso di formazione professionale. Ma è colpa loro? Lasciate che i giovani entrino nelle nostre aziende con lo strumento dell'apprendistato, del tirocinio».

Nel suo intervento tratterà anche un quadro dell'economia locale.

«Il saldo iscritti/cessati dai Registri Imprese delle nostre Camere di commercio di Novara, Verbania, Cusio e Ossola dice che 515 imprenditori non ce l'hanno fatta e hanno chiuso. Dal 2008 ad oggi nelle nostre province sono sparite 1.300 aziende con una perdita di 3.500 posti di lavoro. Noi non siamo stati a guardare, tra le varie ini-

ziative abbiamo messo in campo 297 imprenditori che sono scesi a Roma il 18 febbraio per manifestare contro questa crisi e chiudere misure adeguate».

Ma, tra gli altri, il problema delle tasse non è stato risolto...

«In Italia pagare le tasse è oneroso e pure difficile. Le tasse cambiano nome ogni anno come ad esempio la IUC (Imposta Unica Comunale) è data dalla composizione di Imu, Tasi, Tari. Ma aumentano pure. Il presidente del Consiglio, sulla Tasi, ha confessato di non aver capito molto neppure lui. Una battuta che non si commenta... Quante persone oggi non riescono più a pagare le tasse? Alla manifestazione di Roma una nostra imprenditrice aveva mostrato uno striscione: di fronte all'alternativa fra mangiare e pagare le tasse "Mi spiace", scriveva lei, "preferisco mangiare". A tanto siamo arrivati».

Lei è recentemente stato nominato presidente della Camera di commercio. Enti che il premier Renzi vuole chiudere. Cosa ne pensa?

«Siamo contrari all'abolizione: è un errore impoverire il territorio delle proprie strutture istituzionali. Le nostre Camere di commercio lavorano bene, fanno marketing e sviluppo territoriale».

Cosa ne pensa della pubblica amministrazione?

«Qualche volta è un'alleata: penso ai progetti Nuovolavoro, la Nuova Impresa, ai percorsi di tirocinio. Troppo spesso però è un cattivo pagatore e le nostre imprese muoiono non di debiti ma di crediti: soldi che percepiscono troppo tardi per lavori che hanno già fatto».

Fare impresa, fare l'artigiano, in questo Paese è difficile.

«Artigiani, commercianti e piccoli imprenditori cercano di resistere, aspettano tempi migliori, costruendo speranze per sé e le proprie comunità. Le nostre imprese sono il motore dell'Italia, la spina dorsale del Paese. Noi dobbiamo sostenere queste aziende perchè se soccombe la piccola impresa soffrono le nostre comunità e i nostri giovani. Dobbiamo creare un ambiente favorevole in cui vivere e intraprendere, ma fino ad oggi abbiamo visto solo belle parole...»



IL PRESIDENTE
Francesco Del Boca, 63 anni, guida Confartigianato Piemonte Orientale e Camera di Commercio di Novara

6

L'INTERVENTO Parla il docente di diritto costituzionale all'università del Piemonte Orientale

Cavino riflette sui rapporti tra crisi e sfiducia

NOVARA (pvt) Confartigianato dedica la sua assemblea al tema: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». È in un momento di crisi come quello attuale, anche solo il termine «lavoro», fa sorgere la domanda: «Ma quale lavoro?». Invitato a riflettere su questo tema è **Massimo Cavino**, professore associato di Diritto costituzionale alla facoltà di Economia di Novara «Università del Piemonte orientale, Amedeo Avogadro».

Si tratta di un tema ancora attuale?

«Direi che questa disposizione costituzionale è oggi più che mai attuale. Basta riflettere sui rapporti tra crisi dell'economia e sfiducia nella politica per comprendere il legame tra lavoro e democrazia».

Ma quale concetto di lavoro è posto a fondamento della Repubblica?

«La nostra Costituzione sancisce, all'articolo 4, il dovere di ogni cittadino a concorrere al progresso materiale e spirituale della nazione. In ciò consiste il lavoro come fondamento politico della nostra democrazia: è lavoro quello prestato dall'operaio, è lavoro l'attività di impresa, è lavoro l'apprendimento degli studenti così come l'impegno sociale dei pensionati. Da questo punto di vista la scelta del tema da parte di Confartigianato è quanto mai opportuna».

In che senso?

«Nel senso che essa ha colto pienamente il ruolo che la Costituzione assegna alle imprese e, quindi, alle associazioni che le rappresentano: l'impresa è il motore dell'economia poiché essa crea le condizioni per il progresso materiale e morale del paese. E tengo a sottolineare "morale". In questi tempi si sente spesso parlare di reddito di cittadinanza come possibile strumento per il superamento delle sperequazioni sociali e come fattore di impulso per il rilancio dei consumi e dell'economia. Personalmente ritengo che soluzioni di questo tipo siano lesive della dignità del lavoro. La nostra Costituzione affida all'impresa il compito di creare reddito affinché i lavoratori e le loro famiglie

possano vivere con libertà e dignità».

Quale ruolo può giocare l'Università nel rilancio dell'economia?

«L'Università gioca un ruolo di primo piano sotto un duplice profilo. Il primo è evidentemente quello della ricerca che può fornire alle imprese strumenti adatti a cogliere ed affrontare i cambiamenti, tanto sul piano tecnologico quanto su quello della organizzazione. Il secondo, non meno significativo, è quello della creazione di una coscienza civile che porti i nostri studenti a vivere con consapevolezza il proprio ruolo di aspiranti membri della futura classe dirigente».

Come devono essere i rapporti tra Università e mondo delle imprese?

«Devono essere costruiti sul dialogo. Il mondo universitario deve avere l'umiltà di guardare all'impresa con l'attenzione di chi ha molte cose da imparare oltre a quelle che può insegnare. In molte occasioni il dibattito accademico si concentra su questioni lontane dalle esigenze reali della società. Non è un caso che nel linguaggio comune si usi l'espressione "fare dell'accademia" per qualificare discorsi senza ricadute pratiche. Per parte sua il mondo dell'impresa deve guardare all'Università come ad un fattore produttivo del proprio contesto economico, confrontandosi con essa e cercando soluzioni comuni».

L'università del Piemonte Orientale come interpreta questo ruolo?

«Mi lasci essere orgoglioso del nostro Ateneo. Prima di tutto la nostra Università è forte dell'entusiasmo dei suoi studenti e della capacità dei suoi docenti, mediamente giovani e qualificati tra i migliori del nostro paese in tutte le classifiche. Inoltre la nostra particolare struttura, che ci vede impegnati su tre capoluoghi di provincia, ha fatto del rapporto con i territori e con i loro attori economici e sociali il punto di partenza della nostra politica di ricerca. Da qui un rapporto virtuoso, non solo con le istituzioni pubbliche, ma anche con l'impresa privata».



IL PROFESSORE Massimo Cavino

AIUTO AI DISABILI**Un pulmino
donato
all'Anffas**

NOVARA (pvt) Il cuore grande di Confartigianato batte anche per Anffas al quale è stato donato, grazie al 5x1000, un pulmino da nove posti: attrezzato con sollevatore in modo da agevolare i ragazzi sulla sedia a rotelle. E' stato assegnato nell'ambito del progetto «Trasportabile» di Ancos Confartigianato, associazione di utilità sociale, presieduta a livello locale da **Elis Piaterra**. Il contratto di comodato, valido per un anno rinnovabile, è stato firmato martedì 24 e, a mettere la firma in calce, è stato il presidente Anffas, **Silvia Miglio Corona**. «E' un segnale molto importante per noi, sia per la grande attenzione e sensibilità mostrata nei nostri confronti, sia perché si va a rimpinguare il nostro parco mezzi. Ne abbiamo tre, tutti hanno macinato moltissimi chilometri e uno ormai è da rottamare». Il mezzo dunque andrà incontro alle esigenze degli utenti del centro di Vignale che si caratterizza nel Centro diurno e nel Centro residenziale. Ma verrà utilizzato anche durante eventuali attività legate agli spostamenti estivi piuttosto che momenti ludici. «Abbiamo confermato la necessità di un mezzo come questo; essere i destinatari di questa importante opportunità rende felici tutte le famiglie che giornalmente assistiamo».

Cna cerca risposte alla fragilità del mattone mettendosi in rete

Saranno anche in ginocchio, ma non si arrendono le imprese della filiera delle costruzioni di Cna che lunedì alle 16 si incontreranno (via Millio 26, Torino), per imparare a lavorare in rete per competere. Nei mesi scorsi circa 100 imprenditori dei settori edile, finitura, verde, impianti e serramenti hanno partecipato al corso «UpToGreen» per acquisire una migliore specializzazione per la costruzione sostenibile, la rigenerazione urbana e la green economy. E lunedì, a conclusione delle giornate di studio e al momento della consegna degli attestati, ecco il seminario conclusivo tenuto dall'esperto di reti di impresa Massimiliano Bellavista, grazie a cui gli imprenditori coinvolti cercheranno di passare da un modo di collaborazione informale ad una rete strutturata. Il seminario si inserisce nel lavoro che Cna sta svolgendo da tempo sul tema, grazie al quale sono state già costituite sette reti in diversi ambiti produttivi. La Cna servizi di Torino è autorizzata dall'Agenzia delle Entrate come ente asseveratore dei programmi di investimento delle reti. L'iniziativa sarà occasione per il primo incontro con l'assessore regionale alle Attività produttive Giuseppina De Santis.



«Più treni navetta durante i lavori»

Soddisfazione (per alcuni parziale) delle associazioni di categoria, che presentano una proposta

Maura Savaris
da Limone Piemonte

■ Alla luce delle decisioni prese durante il vertice prefettizio italo-francese ospitato nel Municipio di Limone Piemonte lo scorso mercoledì mattina, non tutti i pareri delle associazioni del territorio coincidono. C'è chi si dice maggiormente soddisfatto per l'accordo raggiunto sulla proposta che il Comitato di sicurezza interministeriale dovrà a breve avallare e chi, invece, lo è di meno.

Tra le associazioni presentate all'incontro, c'era anche quella Cuneese innovazione nel trasporto Acit, rappresentata dal segretario Fabrizio Civallero, che è voluto intervenire durante la discussione per sottolineare che «se gli ingegneri chiedono 11 ore per poter completare correttamente il turno di lavoro notturno, ma gliene concediamo solo 8 nei 2 mesi e mezzo della stagione estiva, si prende una decisione che va a danno di tutti, perché fa slittare il termine dei lavori». Una posizione, questa, sostenuta anche dall'ingegnere responsabile dei lavori Fabrizio Cardone: «Avere meno di 11 ore di chiusura - ha spiegato - significherebbe rischiare di non completare il drenaggio di un foronella stessa notte e dover rifare nuovamente l'installazione nello stesso punto la notte successiva».

La soluzione trovata è una via di mezzo: come abbiamo già anticipato qualche giorno fa, prevede la chiusura notturna fino al 15 settembre dalle 22 alle 6 (dal lunedì al venerdì), nei tre mesi successivi dalle 19 alle 6, nonché la chiusura completa per le giornate di mercoledì e giovedì (per i soli mesi di ottobre e novembre). Acit rimane comunque perplessa, poiché convinta che questa soluzione potrà compromettere il completamento dei lavori per tempo. «Come hanno rimarcato gli ingegneri se nelle 8 ore non si termina il programma di drenaggio, si allungano i tempi e si

spreca denaro pubblico - spiega il segretario Civallero -, rischiando che per risolvere i topi causati da un lavoro effettuato nei tempi non corretti si debba tenere chiuso il tunnel più dell'orario mattutino concordato, con relativi disagi». Concorda sulla necessità di chiudere totalmente il tunnel per alcune giornate infrasettimanali anche Confesercenti, che però ritiene la proposta formulata a Limone soddisfacente: «Pur consapevoli delle gravi conseguenze per il traffico, il commercio e il turismo per il comune di Limone in primis, ma anche per la valle Vermentagna e la provincia di Cuneo in generale, siamo sempre stati favorevoli ad una chiusura totale del tunnel anche per più giorni», spiega il presidente dell'associazione di categoria Claudio Arneodo. Punti di vista un po' differenti, ma che concordano su un preciso aspetto: quello che riguarda i tempi dei lavori. «Minore sarà il tempo con cui l'Anas realizzerà i lavori di perforazione e sondaggio - continua Arneodo -, più velocemente si procederà con le opere per il raddoppio del traforo. Detto questo chiediamo alle Ferrovie dello Stato che nei giorni di chiusura totale mettano a disposizione un servizio potenziato di treni navetta. Nel frattempo auspichiamo che si proceda quanto più velocemente possibile con i lavori funzionali del progetto». Fondamentale, comunque, mantenere il colle aperto durante l'estate: «Una soluzione differente avrebbe creato troppi disagi non solo ai trasportatori che quotidianamente transitano per il Tenda, ma anche ai numerosi turisti che con la bella stagione utilizzano il tunnel per recarsi in Italia e Francia. Sarebbe stato un colpo troppo duro per il comparto turistico della Granda e della vicina Costa Azzurra», conclude Arneodo.

«Le nostre richieste sono state accolte e confidiamo che la soluzione individuata, stante

le attuali condizioni, arrechi il minor disagio possibile a trasportatori ed automobilisti», spiegano invece da Confartigianato e Astra, associazione di trasportatori. «Adesso - spiegano Aldo Caranta e Paola Quaranta, rispettivamente rappresentante provinciale degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo e funzionaria dell'Astra Cuneo - attendiamo la risposta definitiva da parte della Conferenza Intergovernativa, che dovrebbe confermare questa ipotesi e permettere l'avvio dei lavori a partire da martedì primo luglio. Abbiamo sviluppato una forte azione per sottolineare la validità delle nostre richieste. Riteniamo, quindi, importante il risultato ottenuto, in particolare l'anticipo di un'ora sull'apertura alla mattina, che avvantaggia trasportatori, imprese ed operatori turistici. Indubbiamente è stato richiesto un sacrificio all'intero settore, ma con l'impegno di tutte le realtà coinvolte, sarà meno oneroso affrontare la situazione».

«Le infrastrutture stradali sui valichi alpini costituiscono da sempre uno dei nodi di più gravosi e problematici di gestione per la nostra provincia. Alle difficoltà di passaggio del Colle di Tenda si sommano quelle relative all'altro fondamentale collegamento internazionale, il Colle della Maddalena - commentano invece il presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimino, e di Astra Cuneo, Claudio Isolano -. Questo contesto, collocato nell'attuale crisi economica, rischia di diventare sempre più critico per l'intera collettività. Nel prendere atto della concretezza con cui si è arrivati congiuntamente a questa risoluzione, confermiamo la nostra continua attenzione sulla situazione, auspicando uno sviluppo rapido e un rispetto dei tempi previsti, nell'interesse del nostro territorio e del tessuto socio-economico».



11

Da lunedì c'è l'obbligo di Pos Gli artigiani: un costo in più

C'è il diritto di usare le «carte» oltre i 30 euro, ma niente sanzioni

il caso

GIORGIO LONGO
ALESSANDRIA

Gia impegnati in un calendario denso di «scadenze fiscali», per una miriade di categorie di contribuenti compare un nuovo, imminente obbligo. Da lunedì, infatti, artigiani, commercianti, liberi professionisti e lavoratori con partita Iva dovranno dotarsi del «Pos» (Point of Sale), dispositivo elettronico che consentirà ai clienti di pagare con carte di debito - per esempio il bancomat - lavori ed acquisti per importi superiori ai 30 euro.

Il «Pos» ha dei costi (noleggio, linea telefonica e altro ancora) che gli addetti ai lavori considerano troppo elevati per un incasso minimo; i tempi

per installare il terminale sono stretti; 30 euro di spesa è un «tetto» troppo basso che creerebbe caos nei pagamenti. Così, le associazioni di categoria auspicano uno slittamento dei pagamenti con la «moneta elettronica». In ogni caso niente paura, siamo in Italia: al momento non sono previste sanzioni per chi venisse trovato sprovvisto del «Pos».

«Ma specie per le piccole imprese c'è preoccupazione per l'avvio di questa nuova forma di pagamento - dice

Leo Ferrari, segretario provinciale Cna (Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) -: di buono c'è la conferma, almeno fino a questo momento, che gli artigiani privi del dispositivo non andranno incontro ad alcuna sanzione, ma il tutto potrebbe tradursi in motivo di frizione fra cliente e artigiano (in provincia, gli artigiani iscritti alla Camera di Commercio sono circa 11 mila; ndr)». Si perché esiste anche la «mora

del creditore», in base alla quale il cliente non sarà certamente esonerato dal pagamento, ma sarà legittimato ad avvalersi degli strumenti concessi dalla legge per provvedervi. In sostanza si può decidere se rischiare di pagare la mora oppure pagare di sicuro le spese di gestione del Pos.

«Deve prevalere il buon senso - aggiunge Ferrari - e comunque di slittamenti ce n'è già stato uno, non pare ci siano margini per ulteriori proroghe». E Piero Gulminetti, direttore provinciale di Confartigianato: «D'accordo con la trasparenza fiscale e con tutto ciò che può contribuire alla lotta all'evasione, ma questa disposizione ministeriale, dal punto di vista operativo sarà difficile da gestire poiché difforme dalla realtà; se si tiene conto del solo aspetto teorico, magari può funzionare; i dubbi sull'efficienza sorgono, invece, se si guarda al provvedimento da un'angolazione più pratica. Confidiamo ancora in una proroga della scadenza. I legislatori inoltre dovrebbero rivedere la cifra ed elevare l'importo obbligatorio da 30 a 50 euro». Ma intanto da lunedì si parte.



Pagamento col bancomat: ora la legge permette di usarlo anche per cifre minime



Va in scena la stangata ma esercenti e artigiani questa volta si ribellano

Il Comune intende rincarare l'Imu sui capannoni. «Così ci mette in ginocchio»

DANIELE PRATO
OVADA

Abituati come sono alle batoste, non è che si aspettassero rose e fiori. Ma certo la bozza del bilancio di previsione 2014 che l'amministrazione ha sfoderato l'altra sera, nel tradizionale confronto a Palazzo Delfino (nel pomeriggio coi sindacati), ha presentato il quadro peggiore che le associazioni di categoria di artigiani, commercianti e agricoltori potessero augurarsi.

La tegola sulla testa di Confartigianato e Cna, di Ascom, Confesercenti e Cia, è l'aliquota Imu sui capannoni che il Comune di Ovada avrebbe intenzione di portare al massimo, passando dallo 0,86% attuale all'1,06 (ma all'orizzonte ci sarebbero ulteriori ritocchi). Obiettivo: far quadrare un bilancio per il quale, rispetto all'anno scorso, ci sarà un milione e mezzo di euro in meno.

«Una scelta che ci metterà in ginocchio» sbottano le associazioni, che poche ore prima del faccia a faccia avevano consegnato all'amministrazione un documento con le loro richieste. In sintesi: meno burocrazia e, soprattutto, meno tasse. «Sappiamo che anche gli enti locali da anni sono costretti a subire le conseguenze della crisi, con tagli ai

trasferimenti, emorragia nelle entrate e l'irrazionale patto di stabilità, ma per noi questo provvedimento è insostenibile - picchia duro il presidente di Confartigianato, Giorgio Lottero -. Parliamo di un aumento del 24% in un anno. Per un capannone standard di 1000 metri quadri, si dovrebbe passare da circa 3.850 euro a 4.700, ossia 850 euro in più. Sono anni che sopportiamo aumenti, ora basta: prima di fare leva sui tributi, il Comune pensi a ridurre i costi, come quelli sulla gestione rifiuti, oltre i 2 milioni. E poi si lavori a un piano di sviluppo per il territorio».

Le associazioni insomma dicono «no» alla bozza di bilancio (che dovrebbe pareggiare a 11.823.217 euro) e sperano in una retromarcia (improbabile) di Palazzo Delfino, che ha un mese per chiudere i giochi. «Siamo consapevoli delle difficoltà che vivono imprese e cittadini - si difende l'assessore al Bilancio, Giacomo Pastorino - ma di fronte ai minori trasferimenti statali e alla volontà di mantenere invariati i servizi per gli ovadesi, dal sociale alla cultura, abbiamo dovuto aumentare le entrate».

Agendo sulla leva fiscale. «Sì, ma usando il criterio della semplificazione. Quello che andremo a proporre al consiglio a fine luglio è l'applicazione della Tasi solo sulla prima casa, mentre per gli altri immobili agiremo sull'Imu». In via Torino specificano che nulla è stato ancora deciso e ci sono spazi per valutare le osservazioni. Non tanto sulle aliquote, pare di capire, quanto sul taglio del costo rifiuti e con un tavolo sullo sviluppo.

Palazzo Delfino
Il bilancio preventivo di quest'anno deve essere approvato in Consiglio entro fine mese. C'è ancora tempo per trattare, ma spiragli sono minimi



PIEMONTE ORIENTALE. DALLE 14 ALL'HOTEL DINO

Oggi Confartigianato in assemblea a Baveno

VINCENZO AMATO
BAVENO

Si terrà oggi all'hotel Dino di Baveno l'assemblea annuale di Confartigianato Piemonte Orientale. I lavori inizieranno alle 14 per la parte interna riguardante i soci mentre la parte pubblica avrà inizio alle 16 con il saluto del nuovo sindaco di Baveno Franco Ottinetti e la relazione del presidente dell'associazione artigiana Francesco Del Boca. Ospite ai lavori Massimo Covino professore associato

A tre studenti

i premi in memoria

di Franco Panarotto

e Remo Zanetta

di diritto costituzionale all'Università Avogadro.

Nel corso dell'assemblea verranno assegnati riconoscimenti agli artigiani o titolari di impresa con il maggior numero di anni di attività, alcuni dei quali hanno superato i 50 anni di ininterrotta attività. Si tratta di Eugenio Aina di Verbania, Giuseppe Barbaglia di Briga Novarese, Biagio Bardassone di Cesara, Luigi Fridegotto di Novara, Carlo Gagioli di Romagnano Sesia, Gianni Gherpù di Paruzzaro, Giovanni Primatesta di Orta San Giulio, Paolo Protti di

Pella e Rolando Rinaldi di Novara. Altri premi Giuseppe Calligari di Cavaglio d'Agogna, artigiano da 42 anni e ai colleghi con 35 di anni di anzianità Mario Aceti, Fabrizio Albertoni, Antonio Bossoni, Gianangelo Bratina, Giovanni Brusin, Pietro Luigi Bruson, Paola Calderoni, Grazia Ciccone, Pier Giovanni Colombo, Carla Cura Della Boca, Gianfranco Danieli, Mauro De Bei, Enzo Finotto, Giovanni Fontana, Fausto Franchini, Marco Francisco, Mauro Gafforini, Rosvaldo Gafforini, Giuseppe Gambini, Giacomo Ganzi, Vittorina Iacazzi, Teresa Luzzi, Gino Manfreda, Alberto Mazzi, Gian Franco Napolitano, Maria Teresa Nava, Pasquale Petrella, Giuseppe Pisano, Oscar Romiti, Donata Rosa, Pierangelo Sola, Gianni Soldà, Raffaele Thiella e Redento Zaborra.

Il premio Artifex per il sociale il premio andrà a don Dino Campiotti direttore della Caritas diocesana; per il territorio a Ivan Guarducci presidente della Fondazione comunitaria Vco e per la cultura a Roberto Tognetti presidente del comitato d'amore per Casa Bossi.

I premi di studio intitolati a Franco Panarotto e Remo Zanetta andranno a tre studenti: Fabio De Monti di Ghiffa, Alex Sacco di Borgomanero e Debora Moia di Mergozzo.



Il presidente Francesco Del Boca all'assemblea dell'anno scorso

TUTTO

DA 29€